

«Rauti non è il responsabile morale»

La difesa esclude qualsiasi punto di contatto tra l'ex numero uno di Ordine Nuovo e le sigle dell'eversione di destra e il concorso «ideale» nella strage di piazza Loggia

INATTENDIBILE

*«Ce lo vedete
lo sconosciuto
Tramonte
invitato da Rauti?»*

SOLO POLITICA

*«Non condivise
l'azione eversiva
promossa
dall'Aginter Presse»*

■ Con la strategia della tensione e, a maggior ragione con la strage di piazza Loggia, Pino Rauti non c'entra proprio nulla. A sostenerlo, davanti alla Corte d'assise che lo sta processando insieme a Carlo Maria Maggi, Delfo Zorzi, Maurizio Tramonte e Francesco Delfino per la bomba del 28 maggio 1974, è il suo legale, l'avvocato Maria Battaglini.

Nel corso di un intervento di quattro ore il difensore dell'ex numero uno di Ordine Nuovo ha ripassato la storia politica del suo assistito, i presunti legami con gli ambienti eversivi, le relazioni ai servizi segreti prodotte sul suo conto dalle fonti e li ha incrociati con le risultanze processuali. Un lavoro che l'ha portata a concludere per «la totale estraneità di Rauti e per la necessità della sua assoluzione al di là di ogni dubbio». Anche di quelli che la Procura avanza ancora sul suo conto, nonostante per prima abbia chiesto la sua assoluzione.

E che Rauti non sia il «responsabile morale» della strage di 36 anni fa per il suo avvocato è emerso direttamente a processo. Il legale ricorda come non siano stati riscontrati eventuali punti di contatto con gruppi estremi-

stici o «presunti tali» degli anni Settanta; dal Mar a Rosa dei Venti, per arrivare fino al Fronte Nazionale del comandante Valerio Junio Borghe-

se. L'avvocato Battaglini, che si è soffermato a lungo anche sul coinvolgimento di Pino Rauti nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana e che ha ricordato la sua uscita di scena dal processo con il riconoscimento della sua estraneità ai fatti, ha poi affrontato il capitolo Aginter Presse. Ai supposti rapporti tra Rauti e Guerin Serac, tra Ordine Nuovo e la sigla dell'estremismo di destra portoghese che, secondo l'accusa, avrebbe messo a disposizione l'ordigno che disseminò morte il 28 maggio di 36 anni fa.

Secondo l'accusa, che ha tratto ispirazione delle relazioni dalla fonte Aristo, On nella persona di Pino Rauti avrebbe condiviso il programma dell'omologa formazione lusitana. Anche sotto il profilo del-

l'azione eversiva.

Un'affermazione che l'avv. Battaglini ha contestato duramente. «La lettura che dà l'accusa - ha detto il legale - non tiene conto delle stesse affermazioni della fonte Aristo. Questi disse che Rauti condivideva altri punti del programma di Serac, non l'azione eversiva. Non so sinceramente come la Procura arrivi a dire il contrario».

Quanto alle veline di Tramonte, nelle quali Rauti si raccomanda con i suoi di non lasciare che Brescia rimanga un caso isolato, l'avvocato Battaglini ha osservato come

l'attendibilità delle informazioni riversate dall'imputato sia nulla. «Ce lo vedete voi - si è chiesta - un ragazzo di vent'anni, che non conosce i vertici di On Veneto, essere così dentro il sistema da essere convocato a Roma da Rauti, come riferisce? I suoi racconti non sono attendibili, ma spesso smentiti. Anche per questo Rauti va assolto con formula piena».

Pierpaolo Prati

ATTO FINALE Due udienze per le repliche poi la sentenza

■ Dopo le richieste di condanna all'ergastolo per quattro dei cinque imputati da parte dell'accusa, e quella dell'assoluzione per tutti formulata dalle difese, il processo per la strage si appresta a celebrare le ultime due udienze. Domani e martedì le parti saranno in aula per le repliche. Già martedì sera la Corte d'assise si ritirerà in camera di consiglio. La sentenza è attesa per metà mese.



«Rauti non è il responsabile morale»

DOMANI GRANDE APERTURA h.14:00

Rodengo Saiano
di fronte ALL'OUTLET FRANCIACORTA
CACCATO & MALVEO SPINZI Tel. 030-4810223

APERTO 7
GIORNI SU 7